

A favore della Croce Verde di Montemagno

Il calendario del Monferrato racconta di santi e beati e come venivano invocati

L'EVENTO/2

PIPPO SACCO

Il «Calendario storico del Monferrato» è sempre stato il primo a comparire negli ultimi mesi dell'anno ed è ormai diventato una tradizione, un appuntamento che si ripete per la 31ª volta. Quello del 2024 è dedicato ai «nostri santi e beati» e il ricavato contribuirà all'acquisto di un'ambulanza per la Croce Verde di Montemagno.

Come tutti quelli precedenti, il calendario è stato ideato e realizzato da Franco Semenzin, attingendo alla sua enorme collezione di cose dedicate alle terre astigiane e monferrine. Semenzin è un pensionato molto attivo che vive a Viarigi. È stato un valente progettista meccanico, prima in Fiat Grandi Motori e poi all'Alfacavi di Quattordio, dove fino al '97 è stato responsabile dell'ufficio tecnico. Da decenni è un attento raccoglitore di testimonianze del secolo scorso, dalle cartoline ai fumetti, dalle figurine alle pubblicità, agli oggetti più insoliti e curiosi, che negli anni passati ha utilizzato per illustrare i calendari della Croce Verde di Montemagno, di cui è stato per molti anni vicepresidente. Tra i calendari finora realizzati da Semenzin si ricordano quello della storia del tramway Asti-Altavilla-Casale, la storia industriale del Basso Monferrato, la storia delle fonti, la storia dei distributori di carburante.

L'«armanàch» del prossimo anno è dedicato ai santi e ai beati delle terre astigiane e monferrine. Vi compaiono storie e documenti che riguardano la vita di Don Bosco, Domenico Savio e del beato Caffasso, vissuti nell'800 a Castelnovo d'Asti, dei «torinesi» Giuseppe Cottolengo e Leonardo Murialdo, dei «vercellesi» Sant'Eusebio e Sant'Andrea, di don Luigi Orione originario di Pontecurone (Al), di San Marziano di Tortona e Sant'Evasio patrono di Casale e tra i primi vescovi di Asti. E poi gli astigiani San Secondo, Guglielmo Massaia di Piovà, il beato Luigi Variara, nato a Viarigi nel 1875, Giuseppe Marelli, vescovo di Acqui e fondatore dei Giuseppini e San Bruno d'Asti, nato a Soleto nel 1045 (allora diocesi di Asti) e vescovo di Segni. Nel calendario si parla anche della venerazione della Madonna nei santuari di Crea, di Oropa e della Madonna del Portone ad Asti. Una parte è dedicata a rari e preziosi santini sulla guerra e la fede e alle «lettere» a Gesù Bambino, orante da disegni, pizzi e merletti. In chiusura, le invocazioni ai vari santi contro avversità e malattie. Il calendario, numerato da 1 a 1000, sarà in vendita a offerta, già nei giorni dei Santi e dei Morti all'ingresso dei cimiteri dei comuni in cui opera la Croce Verde di Montemagno: Casorzo, Grana, Montemagno, Viarigi, Castagnole Monferrato e Refranco. Sarà poi disponibile nelle librerie di Asti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Semenzin con il calendario storico del Monferrato 2024

